

Venerdì 1° marzo ore 17.30 Oratorio della Purità

Conferenza "In contrada: tracciando percorsi urbani al tempo dei Tiepolo"
Ore 18.00 in Cattedrale: Genitori e figli partecipano alla Via Crucis.

ECCO IL TEMPO FAVOREVOLE TEMPO DI GRAZIA E DI PERDONO

Carissimi,

qui a fianco potete notare una iniziativa che sarebbe bello vivere insieme in occasione della Pasqua. Si tratta di una "Tre sere" di preghiera e di meditazione. Non ci saranno discussioni ma solo ascolto della Parola di Dio che si cala in mezzo a noi nell'esperienza di vita di tre personaggi che incontriamo nella Bibbia e che probabilmente conosciamo o abbiamo l'occasione di conoscere.

Nelle persone e nelle vicende della storia sacra noi possiamo rispecchiarci, perché la Bibbia non fa altro che rivelarci quello che noi siamo, quello che Dio è per noi, quello che noi siamo per Dio.

In questo breve ed intenso itinerario ci guiderà suor Rosangela Lamanna, docente nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) "Santi Ermagora e Fortunato" di Udine-Gorizia-Trieste.

Vi invito a partecipare numerosi. Si tratta di un'ora da dedicare all'ascolto per tre sere consecutive, per gustare la misericordia del Signore verso di noi.

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it

**ACCOGLIERE
LA MISERICORDIA
PER VIVERE LA PASQUA**

S. Messa e meditazioni
sul tema della Misericordia
Presso l'Oratorio della Purità
alle ore 19:00

**LUNEDÌ
18
MARZO** L'ACCOGLIENZA
TITUBANTE
DI MOSE

**MARTEDÌ
19
MARZO** IL RIFIUTO DI GIONA

**MERCOLEDÌ
20
MARZO** L'ACCOGLIENZA
TOTALE DI RUTH

Nelle meditazioni ci aiuterà
suor Rosangela Lamanna
Biblista della Congregazione delle Suore
Scolastiche di Nostra Signora di Gorizia



Anno 20 n. 611

25 feb 2024

L'Angelo di Santa Maria di Castello

Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

CHIESA COME CASA

Carissimi voi tutti che, di domenica in domenica, ritirate questo foglietto per leggerlo e farlo leggere nelle vostre case, come semplice strumento di comunicazione e comunione tra noi, vi porgo un cordiale augurio di buon cammino nel tempo della Quaresima che stiamo vivendo.

La prima settimana di febbraio ho avuto l'occasione di trascorrere a Loreto, assieme ad altri sacerdoti, cinque giorni di Esercizi Spirituali. Ci ha accompagnati nella meditazione il Vescovo di Modena-Nonantola, mons. Erio Castellucci. Di giorno in giorno ci ha condotti a considerare le diverse case visitate da Gesù, i suoi atteggiamenti, i suoi incontri con le persone, le sue parole. Innanzitutto abbiamo preso coscienza di essere nella prima casa di Gesù. Secondo la tradizione, il Santuario di Loreto conserva alcuni elementi della casa di Nazareth, dove la Vergine ricevette l'annuncio che sarebbe diventata madre del Salvatore, che Ella poi ha accolto nel suo seno, concepito per opera dello Spirito Santo. Il seno di Maria è stata la prima casa terrena di Gesù a Nazareth di Galilea.

Quello che vi scriverò durante la Quaresima su questo foglio domenicale, prende le mosse da quanto ho sentito e meditato durante gli Esercizi Spirituali. Per me sono stati una grazia, una ricchezza che voglio condividere con voi. Debbo però subito precisare che mi danno solo la spinta, ma poi l'elaborazione è mia, adattata alla nostra parrocchia.

IL SEPOLCRO: ULTIMA CASA DI GESU'

L'ultima casa è stato il sepolcro. Vi sembrerà strano iniziare proprio da qui, da questo luogo che suscita inizialmente tristezza. Guardiamoci attorno. Non vediamo forse attorno a noi i segni della morte? Tante guerre, violenze inaudite, incidenti mortali sul lavoro che fanno pensare ad una certa irresponsabilità. Non possiamo evitare questa realtà di morte, far finta che non ci sia. Questa situazione ha il sapore del sepolcro. Ma va visitata. È proprio qui che siamo chiamati a progettare le speranze. Dove c'è disperazione il cristiano vede segni di speranza perché li sa creare concretamente. Questo sepolcro è stato spalancato dalla potenza di Dio, proprio da questo sepolcro esce la luce di Cristo Risorto che sostiene, avvallo, è garante della nostra speranza in un mondo nuovo, che è il Regno di Dio, già presente in mezzo a noi. Il Vangelo di oggi è illuminante. Gesù manifesta uno sprazzo della sua gloria sul Monte Tabor. È un anticipo incoraggiante della Pasqua.



La chiesa dei primi cristiani: la casa

È stata la casa. Nelle case si trovavano le prime comunità cristiane. E lì è maturata la fede. Nella persecuzione hanno manifestato una forza incredibile e dirompente. La dispersione stessa è diventata occasione di diffusione del vangelo. Anche oggi è in atto la persecuzione. Si calcola che 340 milioni di cristiani siano oggetto di persecuzione oggi. Ma poi ci sono persecuzioni più subdole che entrano nelle nostre famiglie in punta di piedi e sono altrettanto perniciose. Troviamo difficoltà a trasmettere il Vangelo.

Cosa fare?

Non dobbiamo mai perdere questo orizzonte: la chiesa come famiglia. Teniamo presente che la casa del Figlio di Dio è la SS.ma Trinità. Grazie a Lui anche noi siamo abitati da Dio, perciò siamo il tempio di Dio. Prendiamo coscienza e consapevolezza di questo dono dello Spirito. Questo dono forse si è spento? No. Non si spegne. È sotto la cenere come la brace, va rinvivato. Nel focolare, basta soffiare per rinvivare il

fuoco. Bella questa immagine casalinga. Lasciamo che lo Spirito soffi e disperda la cenere delle paure, delle pigrizie, della indifferenza, delle lamentele ed infonda fede e coraggio. Gesù ha fatto tante domande nel Vangelo ma non ha mai chiesto: Quanti siete? Perciò non preoccupiamoci dei numeri.

La chiesa è chiamata ad avere il sapore della casa, ad assumere lo stile familiare, dove tutti condividono la stessa fede, dialogano insieme. Nutrono sentimenti di affetto, si aiutano vicendevolmente, anche i bambini, i vecchi, i malati contano. Si curano cioè le relazioni autentiche e sincere che si manifestano nella stima reciproca e nel mutuo aiuto. Si condividono anche i progetti di evangelizzazione. La logica ecclesiale deve essere quella familiare, non quella aziendale che è funzionale all'economia. Anche nelle nostre famiglie le relazioni non sono perfette, conoscono l'accoglienza e le tensioni. Così anche nella chiesa. Una chiesa senza normali tensioni, si addormenta. Una chiesa perfezionista crea stress e causa l'esaurimento nervoso. Non so chi lo abbia detto, ma l'ho fatto mio "la perfezione è nemica del bene." Sì, la perfezione l'abbiamo noi in testa e può diventare una tentazione che genera solo lamentela che poi spinge a credere che tutto sia inutile. Vuol dire deficit di speranza e di futuro. Una chiesa che supera con equilibrio le difficoltà anche relazionali, contingenti che la storia ci presenta, è una chiesa che cammina e annuncia con gioia il Vangelo. Genera speranza e crede nel futuro che è nelle mani di Dio. È anche "ospedale da campo". Il comandamento dell'amore che si fa pazienza, perdono, umiltà, passione per il Vangelo è sempre attuale. I sacramenti poi sempre ci rinnovano, poiché sono interventi di Dio nella nostra vita.

Carissimi, vi auguro un buon cammino di quaresima, verso Pasqua. Sempre con affetto.

Don Luciano Nobile, parroco.



AVVISI

Domenica 25 febbraio Ore 17.00: Canto dei Vesperi in cattedrale e catechesi dell'Arcivescovo: "La Preghiera animata dallo Spirito Santo".

Mercoledì 28 febbraio: Mercoledì dell'Angelo.

Oratorio di Basaldella ore 20.00

"E Dio disse: Ciao Darwin" Relatore Prof. Franco Longo, docente di fisica sperimentale.